

29 Aprile 1793 - Al Soprintendente: *"Il Postiglione di Montaroni detto Gaetanaccio che conduceva il Corriere di Milano, ha strapazzato il Corriere di Torino e lo ha trattato male, non avendo alcun riguardo all'Arme che porta in petto ...Ho fatto avvisare il Postiglione che non partisse senza mio ordine ...ed egli nonostante è andato via senza presentarmisi."* Propone che sia punito con una sospensione di tre giorni, che gli viene effettivamente inflitta. Infatti il 9 Maggio il Direttore comunica che *"...il detto Postiglione oggi tornerà al suo posto, essendo terminati li 3 giorni d'arresto in questa Città, da me intimatigli ...gastigo più sensibile non potrebbe darlisi, avendolo tenuto 4 giorni senza guadagnare nulla, ma spero che questo debba servire d'esempio agli altri. E credo sia l'unico compenso, quando si vuol gastigare un Postiglione farlo venire in Città perché se restasse a casa nonostante l'ordine di sospensione del mestiere lo esercitano ed allora non se ne ottiene alcuna emenda."* La stessa comunicazione il Direttore la manda *"Al Sig. Amoretti, Corriere di S.M. il Re di Torino."*

30 Aprile 1793 - Dalla Soprint: *"Quando si presenterà da Lei il Postiglione =Gaetanaccio= gli farà intendere che S.A.R. vuole che tutti siano rispettati, e che ai Corrieri non siano fatte ingiurie, né strapazzi; che per la di lui mancanza usata al Corriere di Torino, per questa volta sono contenti che egli stia per tre giorni assente dal servizio, ed a tale effetto Ella lo tratterrà costì a Siena per tre giorni senza rispedito a Montarone; per ultimo gli aggiungerà che quando io riceverò altro ricorso contro di lui, io lo farò licenziare dal Servizio di tutte le Poste di Toscana. Sigismondo della Stufa, Soprintendente"*

Ass, RR. Poste 6

30 Luglio 1793 - Dalla Soprint: *"Io proposi a S.A.R. che per non veder accattare la famiglia del Santi Borghetti, per un atto di sua Sovrana clemenza si degnasse di mandarlo Postiere a Montarone. Conosco che ho fatto male, perchè sono troppe le inquietudini che ho dovuto soffrire in un mese non ancora terminato, e preveggo che alla fine il Borghetti, e sua famiglia dovranno andare ad accattare. Al terminare del mese di Giugno fu il Borghetti per gastigo licenziato dalla Posta di Poggibonsi, e per carità e non mai per premio fu mandato alla Posta di Montarone. Egli si è dimenticato del gastigo meritato, e tormenta per esser trattato come se fosse in luogo di premio."* Risulta che il Borghetti facesse continue richieste di sovvenzioni, ritenute dalla Soprintendenza "eccessive ed ingiustificate".

Ass, RR. Poste 6

25 settembre 1793 - La Direzione comunica a Santi Borghetti che *"dal 12 andante é stato stipulato il contratto con Vincenzo Pozzesi per la conduzione della Posta di Montaroni, che dovrà incominciare dal prossimo 1° Ottobre, onde voi procurerete per il detto tempo aver reso libero codesto Stabile della Posta per poter dare al Pozzesi tutto il comodo che in detto stabile si ritrova."* Gli saranno pagati *"dieci zecchini a titolo di Palmario per aver condotto codesta Posta tutto questo cadente Mese ...ma non potete ritirarli, per contrapporsi questa in credito della maggiore somma di cui andate debitore all' Ufficio Generale delle Poste di Firenze per l'anticipazione delle lire 800."*

1794

27 gennaio 1794 - Il Direttore invia a Firenze una lunga relazione che riguarda la **Posta di Montarone**. - Il 12 set. 1793 fu proposto a Vincenzo Pozzesi, dal Governatore Gen: della Città e Stato di Siena, di *"...ritenere la condotta della Posta di Siena con quella di Montarone"* con un contratto decennale che prevedeva *"...la gratificazione di Scudi 1000 da pagarglisi nei primi cinque anni."* Il Pozzesi dichiarò di voler continuare *"...la condotta della sola Posta di Siena senza veruno emolumento"*, ma in seguito a rinnovate pressioni aderì alla proposta. La gratificazione di 200 scudi annui anticipati é a carico del R.Ufficio della Posta di Siena, da pagarsi a

partire dal 1° Ottobre 1793. Vi sono delle divergenze tra il Pozzesi e la R.Posta per le modalità del pagamento.

13 Maggio 1794 - Salvetti: *"Sono continui i ricorsi dei Viaggiatori e Corrieri pel cattivo servizio che si presta alla Posta di Montarone da quel nuovo Postiere Vincenzo Pozzesi."*

31 Gennaio 1795 - Dalla Direzione Generale di Firenze: *"Per qualunque combinazione i Postieri tutti devono tenere fornite le loro Poste del conveniente numero di cavalli, e gli ordini veglianti portano che per i Corrieri ordinari vi deve essere sempre pronto quel numero di cavalli che sogliono prendere per non ritardare il corso alle loro ordinarie spedizioni."*

Risulta che il Postiere Pozzesi teneva a Monteroni 12 cavalli.

21 Aprile 1795 - Salvetti riferisce di un esposto del Corriere di Torino Beltrami per *"...l'insulto sofferto ne' 13 Aprile corrente da uno dei Postiglioni della Posta di Montarone"*. Ordina che il Postiere Pozzesi *"...sospenda per quindici giorni dall'esercizio di Postiglione quello di Essi, che minacciò col legno da bilancino il Corriere suddetto."* ( 8 - 1795 )

1 Dicembre 1795 - Questa lettera che la Direzione di Firenze scrive all'Ugurgieri ci dà un'idea più precisa di come viaggiavano i "legni": *" Il Postiere di Montarone Vincenzo Pozzesi mi ha rappresentato il danno che vengono a soffrire i cavalli allorché sono obbligati a calare la discesa nominata di Ripa Bianca quando il carico dei legni particolarmente a due ruote é superiore a quello che gli ordini veglianti determinano che sia tirato da due cavalli. Io ho notizia di alcuni dei Corrieri, e specialmente i Toscani per Roma, piuttosto che legare una ruota al loro legno, o sivvero mettere alla discesa suddetta la scarpa, pretendono in quella vece che il Postiere predetto stacchi uno, o due cavalli, per attaccarli dietro alla loro sedia alla calata predetta. Io non credo che sia di regola che si attacchino dei cavalli dietro ai legni quando si tratta di fare una discesa, ma che assolutamente in questo caso debbasi legare una ruota, o sivvero porre sotto di essa la scarpa ... perciò rimetto a V.S.Ill.ma un mio ordine che il Postiere Pozzesi dovrà tenere affisso alla pubblica vista alla Posta di Montarone per regola dei Viaggiatori in Posta che transitano per quella parte."*  
ASSi, RR. Poste 8

(\*) Dal Vocabolario dell'uso toscano di Pietro Fanfani del 1863: Scarpa è anche quell'arnese che i vetturali pongono sotto una ruota dei legni perché ne freni il corso nelle discese.

1797

1 Aprile 1797 - Pietro Salvetti comunica il Rescritto del 24 Marzo che accoglie *"..le preci umiliate da Vincenzo Pozzesi"* e dispone che dal 1° Luglio 1798 rimanga rescisso il contratto stipulato in Siena il 12 Settembre 1793 per la condotta delle Poste di Siena e Monteroni.

ASS - RR.Poste n.10

25 Ottobre 1797 – L'Agente del Postiere Pozzesi a Montarone avanza un ricorso contro il comportamento del solito Corriere di Milano, Camillo Longhi, e il Salvetti assicura che si interesserà per sistemare le cose, raccomandando però che il Pozzesi *"...non promuova questione veruna col Corriere medesimo nell'atto che egli passerà da colà di ritorno da Roma."*

ASSi, RR. Poste 10

1798

9 Gennaio 1798 – Salvetti informa di un ricorso fatto *" dai tre ordinari di Torino, Milano, e Genova di ritorno da Roma contro il Postiglione di Montarone Gaetano Pini, detto Gaetanaccio, il quale dopo avere strapazzato con cattivi trattamenti i tre predetti Corrieri, ha anche maltrattato i*

*Forestieri che essi conducevano, essendosi di più avventato contro la persona di un Francese, che aveva seco il Corriere di Milano Angelo Maria Le Croix.*” Riferisce di aver mandato un suo Ministro “ *...alla Locanda dell’Aquila a fare una parte graziosa al Francese insultato ...che il Postiglione Pini sarebbe stato ubriaco e avere prevenuto il ricorso che il Francese voleva fare al suo Governo.*” Chiede allo Spannocchi di rivolgersi all’Auditore Fiscale e far mettere in carcere il Pini per tre giorni.

ASSi, RR. Poste 11

1801

13 Agosto 1801 - Dal Salvetti :*"Ho avuto stragiudiciale notizia che venendo la mattina di Mercoledì scorso il Signor Senator Covoni, giunto con i cavalli della Posta di Buonconvento a quella di Monteroni, e trovatala sprovvista di cavalli per essere fuori in servizio, i Postiglioni di Buonconvento non vollero in verun conto trapassare a Siena, come era di dovere, e secondo gli ordini e regolamenti veglianti, ma senza esigere le buonemani lasciarono in terra detto Signor Senatore, il quale si trovò perciò obbligato a spedire un Espresso a Siena per far venire dei cavalli, onde poter proseguire il suo viaggio. Questa mancanza vorrebbe che io facessi immediatamente carcerare i Postiglioni di Buonconvento, ma siccome ho luogo di travedere, che ciò seguisse con piena condizione del Postiere di Buonconvento sig .Marchese Bichi Ruspoli, che si era preventivamente protestato con V.S. Ill:ma di ordinare ai di lui Postiglioni un simile arbitrio, non so dispensarmi di incaricarla di far sentire al detto sig .Marchese il mio vivo rincrescimento."*

La risposta di Spannocchi è del 17 Agosto, e assicura di aver dato " *...al Sig. Senatore al suo arrivo in Città quelle soddisfazioni che giustamente meritava delle quali Egli poi ne restò soddisfattissimo promettendo di non farne più parola*", per cui lui aveva considerato chiuso l'incidente e non aveva ritenuto opportuno informarne il Direttore Generale. Tuttavia, siccome "*uno zelante informatore ...ha esposto la cosa tacendo però una parte dell'affare , o per ignoranza o per malizia*" , trova necessario spiegare come stanno effettivamente le cose. La Posta di Monteroni era rimasta temporaneamente del tutto sprovvista di cavalli per una comandata a Siena in servizio delle truppe francesi, e i Postiglioni di Buonconvento è vero che si rifiutarono di proseguire oltre Monteroni; appena saputo la cosa, il marchese Bichi Ruspoli si presentò a Spannocchi facendo le scuse e assumendosi tutte le responsabilità. Il senatore Covoni si dichiarò soddisfatto e lui si limitò il marchese , che " *...lo sentì con molto pentimento e mi assicurò che già i Postiglioni avevano avute da esso le loro buonemani.*"

1803

22 Marzo 1803 - Salvetti informa lo Spannocchi di aver ricevuto contemporaneamente due ricorsi, uno dal Corriere di Genova, Canizza, e uno dal Ministro della Posta di Monteroni, Gaetano Bini " *..pretendendosi dal primo essere stato insultato ..e lamentandosi il secondo di strapazzi sofferti dal nominato Corriere per avere insistito a domandarli il pagamento di una piccola somma dovutali a termini degl' Ordini veglianti.*" Comunque stiano le cose, e per evitare lunghe discussioni, prega lo Spannocchi di chiamare il postiere Pozzese perchè " *...avverta il suo Ministro di Montarone a usare il dovuto rispetto per i Corrieri, e generalmente verso qualunque viaggiatore di Posta ...In caso diverso mi troverei nel dovere di prendere su di esso delle risoluzioni di poco suo piacere.*"

27 Aprile 1803 - In merito a quanto sopra, Spannocchi comunica al Potestà di Buonconvento è stato regolarmente pagato nelle mani del Soprintendente e che può essere versato al Pozzese o al suo Ministro.

1805

30 Settembre 1805 – Attestato rilasciato dal “Ministro” della Posta di Monteroni, di cui era titolare Vincenzo Pozzesi:

*“Atesto in qualmente il Corriere di Milano e arivato a questa di Montaroni a mezzo giorno ed a dovuto trattenersi sino alla ore nove della sera ateso la mancanza dei cavalli e non ha potuto ripassare con i cavalli di Buonconventoi per essere il cavallo alle stanghe malato e per fede rilascio il presente atestato*

*Io Gio: Giovannelli  
Ministro alla Posta di Montaroni”*

ASSi RR.Poste n.18

NDR: Il documento è stato lasciato dal Corriere all' Ufficio di Posta di Siena per giustificare il suo ritardo. La Posta di Monteroni si trovava sprovvista di cavalli al momento dell'arrivo del Corriere da Buonconvento e non era stato possibile “ripassare” con la stessa gubbia di cavalli, cioè continuare con gli stessi di Buonconvento fino a Siena perché uno di essi non stava bene: più correntemente di “ripassare”, si diceva “trapassare”. La trascrizione è fedelissima all'originale, di cui c'è la fotocopia.

1806

31 Maggio 1806 – Il Direttore Mannucci da Firenze: “ *Il Postiglione che accompagnò Lunedì scorso 26 Maggio cadente il Corriere Ordinario di Francia sig.Tripier da Montarone a Siena lo servì così lentamente che arrivato in Siena il detto Corriere non volle dare al Postiglione se non la semplice Buonamano voluta dalla vegliante Tariffa, per il che il Postiglione medesimo insultò il Corriere, usando anche delle minacce contro di esso.*” Chiede che siano presi provvedimenti e lo Spannocchi, dopo aver fatto fare le dovute indagini al Vicario di Buonconvento, lo informa di avere inflitto a quel postiglione tre giorni di carcere, come aveva richiesto il Mannucci stesso.

NDR. A conferma che era d'uso aggiungere una mancia alla dovuta buonamano.

ASSi, RR. Poste 19